

# Non saranno le discariche a salvarci dalla pandemia

Una regione condannata a sottostare al ricatto del "contingibile ed urgente". E' la formula con la quale da oltre dieci anni vengono giustificati i provvedimenti di uso e riuso delle discariche in Calabria. Una specie di parolina magica che apre tutte le porte ai rifiuti e che ha fatto di nuovo capolino. Allorché la Regione non si è lasciata sfuggire l'occasione della pandemia da coronavirus per autorizzare la riapertura e l'ampliamento della discarica di San Giovanni in Fiore. Una scusa che "lascia senza parole, considerato che l'emergenza nella gestione dei rifiuti in Calabria rappresenta un danno alla salute pubblica endemico e preesistente", denuncia il comitato Crotonese Pulita.

**CROTONE PULITA  
CONTRO LA  
'RIAPERTURA'  
DI SAN GIOVANNI**

ne", aggiunge il comitato in una lunga lettera a Jole Santelli corredata dalla richiesta di rimettere mano al piano regionale dei rifiuti e "di sollevare dai propri incarichi chi ha dimostrato di non essere né all'altezza né di agire correttamente, specie in un settore così delicato come quello dei rifiuti". A partire, naturalmente, dall'ing. Domenico Pallaria, il "dirigente generale facente funzioni al dipartimento rifiuti che tutta Italia recentemente ha avuto modo di conoscere".

"I cittadini calabresi costretti a coabitare con le discariche ben conoscono i danni per la salute che gravano su di loro e sui territori, conoscono e convivono con le patologie derivanti dalle esalazioni, dalle contaminazioni dell'aria, delle falde, dei terreni. Perché è questo - aggiunge Crotonese Pulita - che le discariche generano, specie in una regione attanagliata da connivenze, utilità, malaffare". Contemporaneamente, "l'assoluta incapacità del



dipartimento di fare fronte alla gestione del ciclo dei rifiuti, i mai raggiunti obiettivi contenuti nel Piano regionale gestione rifiuti, condannano la nostra regione a rimanere legata al ricatto del *contingibile ed urgente*".

"Riprendiamolo in mano insieme quel Piano, presidente Santelli, riprogettiamo insieme, cittadini ed istituzioni regionali e loca-

li, una raccolta differenziata vera, l'unico strumento, insieme ad una bonifica integrale dei suoli contaminati, in grado di garantire la difesa del territorio e della salute pubblica", propone Crotonese Pulita alla governatrice della Calabria. "Le chiediamo di rompere con il passato, di andare oltre i giochi di palazzo e mettere in atto una politica che sia davvero per i calabresi. Le

## FANNO PARTE DI CROTONE PULITA:

Maslow Crotonese, Adultrader Cirò Marina, Agorà Krotone, Aldo e gruppi provinciali Anpi Crotonese, Anteaes Crotonese, Arci Crotonese, Bet Joseph, Cittadinanzattiva - Tribunale dei Diritti del Malato Crotonese, Cotroneinforma, Associazione Cotronei, Crotonese Vuole Volare, Dora Associazione Crotonese, FiasRaider Cirò Marina, Forum Terzo Settore Crotonese, Gruppo archeologico krotoniate, 'Gli Spalatori di Nuvole', Il Barrio, Italia Nostra Crotonese, 'I tre melograni' coop Cirò Marina, Jobel, Yoganda Yoga Associazione Crotonese, 'L'Isola che non c'è' Isola di Capo Rizzuto, Laicità Italia Crotonese, Maria Taglioni danza e spettacolo associazione Crotonese, Masci Crotonese, Mga Sindacato nazionale forense, Movimento per la difesa dei diritti dei cittadini Nikol Ferrari 'La vita in un dono' Crotonese, 'Noi per gli altri', 'Nonostante tutto Resistiamo', Protezione animali Calabria, Protezione civile Caccuri, Scout Raider Calabria Cirò Marina, Shalom coop Crotonese, Società Dante Alighieri Crotonese, Terra e Libertà, Us Acil Crotonese, 'Volontari di strada' Crotonese, Wwf Crotonese

chiediamo di trovare il coraggio, che è mancato a chi fino a ieri ha governato la nostra terra, di perseguire il bene comune, l'interesse collettivo e non di pochi. Le chiediamo - prosegue la lettera - di scrivere una nuova pagina di partecipazione democratica e rinascita di un popolo, quello calabrese, che è il suo popolo e che non merita di continuare ad essere trattato alla stregua di gregge".

Se è vero che niente sarà come prima proviamo a ripartire con il piede giusto dal comparto dei rifiuti, un banco di prova importante per una regione come la Calabria che da oltre venti anni non riesce a dare un assetto definitivo e virtuoso alla raccolta dei rifiuti. Sarebbe un bel segnale anche per i cittadini, ai quali si chiede più senso civico. Il ricatto "contingibile ed urgente" è anche il frutto di uno scarso attaccamento al territorio.

**BASTA CON LE  
ORDINANZE  
'CONTINGIBILI ED  
URGENTI'**